



«LE VIE DEL FUMO»



*Immagini 'forti'
focalizzano
il mondo
delle 'bionde'*



Percorsi metodologici contro il tabagismo Giochi, laboratori e mostre per dire «no al fumo»

*Presso l'Università inaugurato
il Centro di didattica multimediale*

CAMPOBASSO - «Fumo stop, salute al top!».

E' uno dei tanti slogan che ieri hanno accompagnato la cerimonia inaugurale di «Le vie del fumo» il Centro di didattica multimediale per la promozione della salute e la prevenzione del tabagismo negli adolescenti che, fino al 30 aprile, offrirà a studenti, insegnanti e operatori socio-sanitari un metodo alternativo per superare la dipendenza dal fumo o magari per evitare che i giovani si avvicinino alla prima sigaretta.

Allestito presso l'aula «G.A. Colozza» del I edificio polifunzionale in viale Manzoni a Campobasso, il Centro didattico mette a disposizione percorsi metodologici che comprendono giochi, laboratori e mostre espositive, offrendo la possibilità di riflettere in modo originale e completo sui diversi aspetti che costituiscono la simbologia e l'immaginario legato alle sigarette.

Il Centro è provvisto di un laboratorio musicale, con le pareti tappezzate di immagini di artisti che in qualche modo hanno dato un cattivo esempio sul tabagismo, e un laboratorio per l'analisi immaginativa, accompagnato dall'utilizzo di materassini e cuscini allo scopo di rilassare la mente.

Di grande impatto visivo sono le mostre espositive, con la presentazioni di immagini che vanno dalle pubblicità 'storiche' delle sigarette, alle attuali sponsorizzazioni in Formula1 e sulle careniture delle moto

da corsa, fino alle opere di pittura in cui a farla da padrone sono proprio pipe e sigarette (Magritte, Van Gogh, Munch, Morandi, Beckmann e Braque).

Esposte, inoltre, anche diverse immagini 'forti' che, in alcuni casi, rappresentano alla perfezione le conseguenze alle quali si va incontro fumando, come ad esempio «L'ultima sigaretta», la foto di una vittima del fumo distesa su un lettino di ospedale, con una targa su cui è riportata data e ora del decesso e tra le dita del piede, appunto, un'ultima sigaretta.

Il Centro, inoltre, mette a disposizione anche delle postazioni computer dove i ragazzi possono compilare test per valutare il proprio stato di salute, lo stress personale e il grado di curiosità rispetto al fumo, in base alle categorie fumatori, non fumatori o ex fumatori.

Ci sono poi anche delle aree prettamente formative, dove è possibile acquisire le conoscenze scientifiche sul tabagismo, le malattie alle quali si potrebbe andare incontro (non solo tumori) e le più attuali problematiche legate alla dipendenza da nicotina.



*La struttura
dispone anche
di computer
e aree formative*

Durante la cerimonia di inaugurazione, il professor **Savino Cannone** ha dichiarato: «Il problema del fumo non è una cosa su cui si può scherzare. Innanzitutto, è importante sapere che oggi il tumore si combatte, ma non sempre si sconfigge! Inoltre, il fumatore non riuscirà mai ad assaporare la vera qualità della vita: non potrà respirare aria pura, non potrà correre, non potrà fare sport correttamente e perfino nel passeggiare farà fatica. Per non parlare poi del fatto che chi capiterà in queste maglie nere, dovrà disintossicarsi, e dovrà farlo come un vero e proprio drogato, perché ovviamente la nicotina crea dipendenza».

Ha sottolineato il preside della Facoltà di Medicina e Chirurgia **Giovannangelo Oriani**: «Negli Stati Uniti chi fuma è visto come un primitivo. E' molto difficile per i giovani fumare, anche all'aria aperta, perché l'educazione americana spinge ad emarginare i fumatori. E noi, attraverso questa iniziativa, ci proponiamo di fare proprio questo, cioè creare disagio sociale intorno al fumo, spingendo i ragazzi ad abbandonare o evitare la prima sigaretta».

D'altronde la sanità non può essere vista solo ed esclusivamente come sistema di cura, ma anche e soprattutto come strumento di prevenzione. In fondo, come recita uno slogan dell'iniziativa, «Si inizia per giocare e si rischia di crepare!».

Vincenzo Carrese